



Cholesterinum

un caso clinico

RIASSUNTO

Uomo di 36 anni, diagnosi di spettro autistico precedente alla scolarizzazione, epatite cronica complicata da una verosimile stasi biliare, iperacusia che occasionalmente evolve in acting out di rabbia violenta. Il rimedio omeopatico Cholesterinum ha risolto buona parte dei suoi disturbi e in particolare la sofferenza epatica. Il caso è tuttora in terapia con un lungo e soddisfacente follow-up.

PAROLE CHIAVE

Spettro autistico, epatite cronica, stasi biliare, iperacusia, cataratta, orticaria cronica, amici immaginari.

SUMMARY

36-year-old male, autism spectrum diagnosis prior to schooling, chronic hepatitis complicated by probable biliary stasis, hyperacusis that occasionally evolves into acting out of violent anger.

The homeopathic remedy Cholesterinum solved most of his ailments and in particular his liver sufference. The case is still in therapy with a long and satisfactory follow-up.

KEYWORDS

Autism spectrum, chronic hepatitis, biliary stasis, hyperacusis, cataracts, chronic urticaria, imaginary friends.

Giorgio, 36 anni, sovrappeso con struttura ginoide, viene accompagnato dal fratello minore e dalla madre. Mi colpiscono la strana espressione del viso, la postura e suo modo di camminare. Giorgio incede come se un ginocchio non appoggiasse, zoppicando e flettendo l'arto destro ad ogni passo. Il capo sembra bilanciare questa andatura, rimanendo piegato sul lato sinistro, ma noterò che durante la visita più volte tende a piegare il collo alternando da un lato all'altro. Un po' come se la testa fosse pesante. La mimica facciale mi ricorda quella di *Danny de Vito* nella stupenda interpretazione di "One flow over the cockoo's nest". Giorgio sembra un bambino che aspetta lo scatto di una fotografia al sole: sorride quasi di continuo, ma ammicca, tende a chiudere gli occhi e abbassa il viso. A volte porta una mano alla fronte come se gli arrivasse una forte luce dall'alto, in altri momenti abbassa la testa

e porta entrambe le mani a coppa verso le orecchie, in altri ancora sbuffa come dovesse espellere educatamente qualcosa dal naso.

Come arrivo in sala d'attesa Giorgio è il primo ad alzarsi dal divano, quasi sull'attenti, e mi saluta mugugnando qualcosa. La madre si alza con un gesto di grande stanchezza accompagnata dal fratello. Quest'ultimo è evidentemente molto più giovane e dimostra un'attenzione, un affetto e una capacità di accudimento verso Giorgio davvero autentiche, dandomi l'impressione di sapere che presto sarà il solo responsabile di un grosso carico.

Come entrano nel mio studio il fratello si premunisce di offrire a Giorgio la terza sedia, quella che porto dalla sala d'attesa, preoccupato che la poltroncina lievemente a dondolo della mia stanza possa spaventarlo. Giorgio guarda la madre e il fratello seduti sulle rispettive poltroncine e comincia a fare un suono, come quegli "ohhh" che accompagnano i bambini spinti sull'altalena. Ma il suo sguardo non sembra molto divertito.

Giorgio è pulitissimo, ben pettinato, ben vestito e profumato. Ciò nonostante non manco di notare una fortissima alitosi che si percepisce a distanza.

Esordisce il fratello:

*** ^Sappiamo benissimo che non si può fare nulla per il suo problema principale. Sappiamo che Giorgio è autistico da quando era alle elementari, anche se in quegli anni usarono diversi termini per etichettare il suo stato... ma su questo può essere più precisa mia madre. Ero troppo piccolo allora. Io però ho un'amica che Lei ha curato per problemi simili.

Giorgio ha un'epatite, probabilmente causata da un antico problema alle vie biliari. Fino adesso ce la siamo cavata bene con l'acido ursodesossicolico e altri prodotti simili. Ma adesso la cosa si sta facendo più seria.

Io sono un po' arrabbiato con i medici in genere, perchè ho l'impressione che la cosa venga sottovalutata perchè Giorgio è quello che è... ma non per questo non merita di essere curato.

Inoltre Giorgio tollera molto male qualsiasi cambiamento, sia

nel suo ambiente esterno che nel suo organismo. Voglio dire che se dentro-di-lui le cose non funzionano in modo assolutamente regolare Giorgio si spaventa... si impanica... non so come dire. § Tempo fa provarono a dargli dai calmanti, solo perchè una volta venne il medico a casa a visitarlo e lui si infuriò. ^

Il fratello appare sempre più irritato e fortemente critico verso le strutture sanitarie con cui hanno avuto a che fare, incluso il medico di famiglia:

^Ci fu una grossa discussione in seguito e il medico di famiglia voleva addirittura fare intervenire i servizi sociali e ci minacciò di un ricovero coatto, dicendo che mia madre, SOLA, rischiava molto restando in casa con Giorgio. In realtà Giorgio non ha mai fatto male a una mosca, ma può urlare come un forsennato o agitarsi moltissimo se qualcosa lo preoccupa o lo spaventa, può arrivare a farsi del male... ma non ha mai aggredito nessuno! Una volta sfondò il vetro di una finestra con la testa perchè si ruppe la valvola della pentola a pressione... ma mia madre riuscì tanto a gestire la cosa... E' facile chiosare su persone come lui se non si è mai fatta un'esperienza. IO PENSO CHE CERTI MEDICI, CERTI PSICHIATRI E ASSISTENTI SOCIALI prima di dire le loro stupidaggini dovrebbe almeno avere fatto un po' di volontariato con persone così. Poi ne parliamo con calma. Ma da come mi guarda penso che Le sto dicendo una cosa scontata... ^

Domando al fratello, considerando la sua preparazione scientifica, se sia fatto una sua idea del problema:

** ^Credo che Giorgio abbia un problema congenito che, ripeto, penso sia stato sottovalutato per via del suo problema più importante. ^

Il tono del fratello diventa sempre più irritato e dopo un lungo silenzio la madre prende la parola:

*** ^La mia fu una gravidanza difficile, mi era venuto un diabete gravidico e poi una gestosi e Giorgio nacque quasi un mese prima, lo fecero nascere... era tutto giallo.

§ Poi ci misero tempo a capire che le sue coliche erano qualcosa di diverso. Fu studiato in lungo e in largo, perchè dicevano che aveva le vie biliari strette, ma non strettissime. Visto che non sembrava gravissimo aspettarono a fare un intervento così delicato e nel tempo le coliche si diradarono e bastava solo fare attenzione a non fargli mangiare cibi troppo grassi... Ma non era facile per niente: lui vivrebbe di uova e salame. Sin da piccolino cercava il grasso del prosciutto e non il rosso... e non sempre faceva poi le coliche in seguito a certi pasti.

§ Penso fosse necessario forse un certo accumulo nel suo sangue o qualche altro fatto aggiuntivo... poi le uova gli fanno male, ma solo se sono quasi crude. Se le mangia ben cotte non gli danno alcun fastidio...

§ Mi hanno sempre detto che non è possibile, ma un sicuro fattore scatenante sono le cose che lo innervosiscono § tra queste certi rumori, quelli acuti, quelli forti, certi rumori che non sono nè forti, nè acuti ma che lui non sopporta. Gli dà fastidio la luce intensa, i cambiamenti repentini...

§ Non voglio dire che sono sicura che queste cose lo disturbino direttamente... ma sicuramente lo innervosiscono moltissimo, se non gli vengono proposte con i suoi tempi. Io penso che fondamentalmente Giorgio non sia capace di adattarsi a questo mondo... ho sempre avuto l'impressione che per lui ci siano... forse troppi stimoli da cui lui si sente aggredito.

§ Penso che questo lo irriti, moltissimo. Che proprio certe volte, come diceva mio figlio prima, gli provochino una sorta di panico. Questo lo innervosisce come un animale in gabbia.. e lì perde il controllo. Ma è verissimo che, nella peggiore delle ipotesi, fa male a sè stesso.

§ Si morde o comincia a grattarsi a sangue.

Ma questa del prurito è un'altra cosa su cui non ci siamo mai capiti con tutti i suoi colleghi. ^

La invito a spiegarmi meglio:

*** ^Giorgio sin da piccolo ha questo problema del prurito. E' vero che il suo fegato ne ha risentito e ne risente, ma non è possibile che ne risenta solo per questo. E' una dato di fatto che quando si stranisce si gratta come un forsennato e gli può anche venire l'orticaria...

Perchè negli altri momenti si gratta di meno?

Io non dico che sia solo un fatto mentale... però sono sicura, e io sono la MADRE, che non è solo un fatto fisico. Io con lui ci vivo... e anche se lo voglio difendere... proprio perchè lo voglio difendere... pretendo che sia capito! ^

Le faccio notare che mi sta descrivendo almeno due diverse reazioni di prurito:

** ^Ci sono almeno DUE forme di prurito. Uno che NON si accompagna MAI a qualcosa sulla pelle. Semmai compare DOPO questo qualcosa e sono di solito lesioni, perchè si gratta e si fa uscire il sangue... lui comunque sanguina facilmente... da piccolino gli sanguinava spesso il naso...

Poi si gratta con qualcosa sulla pelle... ed è più facile che questo qualcosa esploda, per così dire, in seguito a qualcosa che lo innervosisce...

Ha avuto molti attacchi di orticaria nella sua vita... e quasi sempre in seguito a qualcosa che aveva mangiato e gli aveva fatto male...

§ Ma non sono sempre le stesse cose... § dico questo perchè dopo Giorgio ha delle forti diarree con le feci giallastre... a volte persino quasi bianche... e ho letto che dipende dal fegato... ^

Domando qualcosa circa la particolare sensibilità di Giorgio e risponde il fratello, prendendolo per mano:

*** *^Da che io mi ricordi mio fratello non tollera i rumori. Casa nostra era una specie di canonica da questo punto di vista. Quando andavo a casa dei miei amici mi sembrava sempre tutto così rumoroso... quando a casa mia... mia madre camminava in pantofole per non svegliare Giorgetto che dormiva. In effetti quando dorme sembra un angelo e pare che lasciare quello stato sia difficile per lui, direi, forse, persino doloroso...*

§ *In effetti la sua è una vita di sonno... anche quando è sveglio. Mi chiedo sempre cosa pensi e cosa NOI vorremmo che lui pensasse.*

§ *Non so... ho letto che in questi ultimi anni questa malattia, ma io non amo chiamarla malattia, è in forte aumento. E mi chiedo PERCHÉ... Io faccio il biologo, non faccio il medico, ma mi faccio delle domande... e non pretendo di avere delle risposte... solo per dimostrare una mia autorità.^*

Domando un parere alla madre:

^Quello che dice mio figlio è verissimo. Io mi ricordo che fin da piccolissimo i risvegli per Giorgio erano drammatici. Sembrava proprio di averlo strappato da un suo mondo. Quando dorme cambia proprio espressione... non vede anche adesso come è tirato in viso?

Sin da bambino se guarda le sue foto lui era così... con la faccia piena di rughe di espressione: era tutto contratto. E' sempre tutto contratto...^

Dopo un lungo silenzio faccio notare alla signora che mi ha parlato di una gravidanza difficile:

*** *^La gravidanza fu difficile perchè fui lasciata da mio marito quando seppe che ero incinta. Ero giovane e dovetti fare tutto da sola... Quando poi seppe come era Giorgio, diversi anni dopo, fu preso dai sensi di colpa. Tornò giusto a casa per rimettermi incinta e poi cambiò addirittura continente...^*

Interviene il fratello:

^Io non ho mai conosciuto mio padre... e non voglio nemmeno conoscerlo!^

Prosegue la madre malcelando un tono rabbioso:

^Avevamo un grosso aiuto da parte dei nonni... i genitori del mio compagno che anche ora mi sono vicini e detestano il loro figlio. I miei sono lontani e incapaci di relazionarsi con uno come Giorgio e poi non mi hanno mai perdonata di avere scelto il padre dei miei figli...

§ *Giorgio non fu allattato al seno, se non per pochi giorni che mi tirai il latte, ma poi non ce la feci più... dopo tanti giorni*

di ospedale... chissà...

§ *Per me era il mio bambino e basta. § Certo mi ero accorta che qualcosa non andava, ma persino la pediatra pensava che fosse solo un bambino tranquillo e un po' lento nello sviluppo.*

§ *Ogni tanto rispondeva ai miei sorrisi... ma io sorridevo solo ogni tanto... quindi come faccio a dire se era colpa mia o sua?*

§ *Certamente mi sono fatta molti sensi di colpa perchè forse sono stata io a non stimolarlo come avrei dovuto... forse mi sono adagiata sul fatto che fosse un bambino così tranquillo e non mi desse ulteriori pensieri... se non le sue coliche... Ma una volta capito che voleva sempre mangiare le stesse cose...*

§ *Non ha gattonato e ha sempre camminato in questo modo strano. Una gamba la muove bene e sull'altra si appoggia come se stesse molleggiando... ma lo fa alternativamente su una o l'altra. Va a periodi. Ha iniziato tardi a camminare, molto tardi... e poi praticamente ripeteva a pappagallo poche delle parole che dicevo io. Io non volevo che sembrasse una scimmia ammaestrata... mi sembrava stupido e non potevo sopportarlo... Per cui non ho insistito...*

§ *Ho letto ovviamente di tutte le nuove teorie su questi disturbi. Mi sono sempre tenuta aggiornata.*

§ *Prima mi hanno fatto sentire una madre degenera... ma l'altro figlio l'ho cresciuto e l'ho cresciuto molto bene. E' un ragazzo che ha un cuore grande così... Lui non glielo dirà ma aveva vinto una cattedra all'estero per fare il ricercatore ed è tornato in Italia dopo quell'episodio che Le diceva prima. Per prendere le mie difese e per evitare che Giorgio diventasse il mostro da baraccone che cade nelle mani dei servizi sociali... Adesso fa l'informatore farmaceutico MA aveva una carriera di ricercatore davanti. Ma lui è stato quello che ha capito e comunicato con Giorgio meglio di chiunque altro. E' una benedizione avere un figlio così...^*

Interviene immediatamente il fratello di Giorgio:

^DUE FIGLI COSÌ ...^

Gli domando come sia stata la sua esperienza di fratello:

^Io penso che per me come fratello, come maschio, sia più semplice ...

Mia madre ancora oggi fa fatica a non sentirsi frustrata perchè Giorgio rarissimamente si fa abbracciare... e resta di pietra anche quando te lo permette... Ma Lei non si immagina quali piccoli segnali, quali messaggi bisogna saper cogliere... per sentire cosa vuol dire Giorgio.

Lui mi chiama fratello quando vuole dirmi che mi vuole bene... amico quando gli sono utile e vuole essere riconoscente. Mi chiama per nome quando è incazzato...^

Domando qualcosa su eventuali relazioni extra-familiari:

** *^A parte me Giorgio ha una sorta di amici immaginari...^*

Chiedo se usi di proposito il plurale visto che di solito si tratta di uno solo:

** *^Non amico perchè usa nomi diversi... e loro li chiama amici. Per lui questo ha un significato molto preciso...^*

§ *Passa diverso tempo a... non so nemmeno se si possa dire parlare... ma chiaramente comunica con... chissà chi.*

§ *Comunica anche in modo vivace... proprio come se parlasse con persone reali... può rivolgersi a loro in modo cordiale come irritato. Dipende. E' stato studiato anche da questo punto di vista e ci hanno assicurato che non è schizofrenico.*

§ *Un'altra etichetta... in fondo cosa cambia? Lui è lui... anche se gli cambiamo vestito.^*

Interviene la madre:

^Quello che dice mio figlio è verissimo ed è una cosa molto importante per Giorgio...^

§ *Quando era piccolo era chiarissimo questo aspetto... ma io pensavo fosse normale perchè era un bambino. Ho cominciato a considerare questa cosa sotto una luce diversa quando l'ho sentito dire ai suoi amici che era arrivato un fratello e che dovevano fare piano per non svegliarlo... che era piccolo e che doveva dormire... Spesso ancora ripete la stessa litania... ha persino composto una specie di canzoncina che saltò fuori quando Enrico era piccolino... e la canta ancora: oggi come allora... parecchie volte al giorno...*

§ *Non l'ho mai capita tutta ma dice: non fate rumore... non fate rumore...^*

Interviene Enrico:

** *^Mio fratello ha una vera passione per la musica ma dobbiamo fare attenzione a cosa gli facciamo ascoltare, perchè piange facilmente... All'inizio pensavamo fosse un problema ma poi abbiamo capito che era una cosa diversa. Adesso è assolutamente in grado di gestirsi da solo la sua musica e può scegliere cosa sentire.^*

La madre interviene gentilmente:

^Il vero problema è che se un brano gli piace davvero lo può suonare cento volte al giorno per cento giorni... alla fine urla io... Ma siamo riusciti a fargli usare le cuffie-radio da qualche anno... e sono state per tutti noi una vera salvezza...^

§ *^Ascolta di tutto... da "La Pastorale"... fino alle ninna nane... gli piace tanto quella di Jovanotti dedicata a sua figlia... è un fan del Banco... e forse la farà ridere ma per mesi ha sentito Non Mi Rompete... non sto scherzando... si metteva*

a piangere e quella musica, prima così dolce e poi ritmata, lo faceva proprio impazzire di gioia... era una delle poche che si divertiva anche a ballare... Ma balla pure Vivaldi come Carissimo Pinocchio o Mein Papa... Ha un vastissimo repertorio...^

Penso che il caso di Giorgio sia un esempio tipico in cui, senza un pensiero aperto alla Complessità e alla applicazione del mio approccio metodologico, sia estremamente difficile prescrivere il rimedio che ho suggerito in prima battuta. Se ci rifacciamo però a quanto ho cercato di illustrare nei numeri precedenti della nostra lodevole rivista, forse la cornice di un rimedio ascrivibile alla famiglia omeopatica degli oli comincia a prendere forma. Di conseguenza mi sembra che il problema di ordine metodologico e diagnostico sia cercare di comprendere se i temi, i gruppi coerenti di sintomi e il materiale presente in letteratura suggeriscano uno degli oli più conosciuti o se non sia il caso di approfondire cosa distingue Giorgio dagli altri pazienti-oli.

Dal punto di vista clinico Cholesterinum fu molto usato in passato dai nostri maestri per patologie epatiche molto serie, anche se dalla letteratura a nostra disposizione non è chiaro se i casi riportati siano state palliazioni o *restitutio ad integrum*. Ovviamente io pendo per la prima ipotesi.

ABDOMEN; LIVER and region of, ailments of

ABDOMEN; TUMORS; Liver, cancerous

ABDOMEN; TUMORS

GENERALITIES; CANCEROUS affections

Cholesterinum è conosciuto anche per i classici pruriti che accompagnano i disturbi delle vie biliari (ABDOMEN; PAIN; General; liver; colic, gallstones), ma anche altri sintomi simili - come spesso accade nei *come-se* della Medicina Omeopatica - dove questi pruriti sono stati osservati in orticarie e persino in reazioni orticarioidi scatenate da una possibile tossicità epatica indotta dal consumo di alcol.

SKIN; ERUPTIONS; urticaria

SKIN; ERUPTIONS; urticaria; alcoholic drinks, after

Cholesterinum era noto per essere una personalità ipersensibile (MIND; SENSITIVE, oversensitive) e per la particolare sensibilità ai rumori (MIND; SENSITIVE, oversensitive; noise, to), per possibili reazioni violente (MIND; VIOLENCE, vehemence) e soprattutto per il curioso sintomo di dialogare con entità parallele, con persone decedute.

MIND; DELUSIONS, imaginations; people; talks with; dead.

Al di là dei tratti autistici, del ritiro così tipico di questi profili di personalità, altri sintomi possono guidarci a considerare un olio omeopatico: dalla sofferenza prenatale e immediatamente successiva al parto, all'ittero neonatale (SKIN; DISCOLORATION; yellow, jaundice, icterus, etc.), alla particolare offensività del paziente (EXTREMITIES; PERSPIRATION; Foot; offensive), al rapporto con il sonno ancora di estremo ritiro e presente per questo rimedio pure nel repertorio, come dice la madre: *"fn da piccolissimo i risvegli per Giorgio erano drammatici. Sembrava proprio di averlo strappato da un suo mondo"*.

MIND; SHRIEKING, screaming, shouting; waking, on

Qualcosa che mi sembra significativo dalla nostra letteratura, anche se persistono differenze tra i diversi laboratori omeopatici nella sostanza di partenza per la preparazione del rimedio:

Homeopathy 1941

CHOLESTERINUM

Burnett says: Obtained from gall. He learned its use from Dr. Ameke, who "claimed to have derived much advantage from its use in cancer of the liver: a weighty statement, and true. I believe I have twice cured cancer of liver with it; and in obstinate hepatic engorgements that make one think of cancer, the effects of Cholesterinum are very satisfactory: at times even striking... I do not think the Cholesterinum has any influence upon the 'disposition' to cancer, but it acts by reason of its elective affinity for the seat of the disease....

Especially affects left lobe of the liver.

Swan used a gall stone for his preparations.

He calls it almost a specific for gall stone colic; relieves the distress at once.

Yingling also reports cures of gall stone colic and diseases of the liver.

Blackwood's Liver

Ameke, of Berlin, and Burnett, of London, have reported success with this remedy in cancer of the liver. Burnett says, "I believe I have twice cured cancer with it." He also speaks of its use in cases of obstinate hepatic engorgement and semi - malignant affection involving the left lobe of the liver and what lies between it and the pylorus and the pancreas. Speaking of its mode of action he says,

"I do not think that Cholesterine has any influence upon the disposition to cancer, but it acts by reason of its elective affinity for the seat of the disease". In speaking of the dosage he says, "I commonly use the 3x trituration in six grain doses, three times a day, but this will here and there act very violently, and when this happens I have found the third centesimal trituration effective. "The author desires to express his indebtedness to this remedy in a severe case that simulated hepatic cancer.

Suggerisco allora Cholesterinum 1LM che Giorgio assume per 5 settimane prima di manifestare una orticaria parecchio pruriginosa che, diversamente dal suo solito, pare presentarsi con un prurito diverso: infatti Giorgio non si gratta a sangue come suo solito.

Nonostante la sospensione del rimedio il prurito continua per diversi giorni e, pur attenuandosi, fino a che non passiamo alla 3LM non scompare del tutto.

Dopo circa 4 settimane di 3LM Giorgio manifesta una severa diarrea con feci biancastre e dolori apparentemente colici che precedono l'evacuazione.

Interrompendo il rimedio la diarrea migliora in poche ore, ma non i dolori addominali. Fino a che non passiamo alla 5LM.

Dopo qualche settimana della nuova potenza la madre mi chiama, sorpresa, perchè pare che Giorgio si alzi con un migliore umore, che si svegli con appetito e per qualche giorno di fila ha preparato la colazione alla madre e il fratello per poi svegliarli. ^Come per farci una sorpresa^

Ci rivediamo dopo circa 3 mesi dall'inizio della 5LM.

Il fratello sembra entusiasta, la madre in qualche modo sollevata.

Giorgio sembra proprio diverso in viso: infatti quella tensione dei muscoli facciali sembra parecchio allentata e non mi pare di notare il molleggiamento sul ginocchio.

!! ^Devo dire che non ho mai visto Giorgio di questo umore al mattino e, in genere, sembra molto meno irritabile in questo periodo. Si figuri che avevamo già organizzato da mesi una vacanza in montagna sapendo che c'erano dei lavori condominiali, perchè hanno dovuto rifare il marciapiede. Il che significa 3 giorni di martello pneumatico. Viste le condizioni del tempo, prima pessime e poi buone per una finestra di qualche giorno, l'impresa incaricata è venuta a fare i lavori senza preavviso. Come ho sentito il martello pneumatico partire la mattina alle 8 sono volato giù dal letto, perchè la stanza di Giorgio dà proprio sulla strada e noi siamo al primo piano. Quando sono arrivato in camera sua si era messo le cuffie e stava ascoltando la sua musica ad alto volume... le assicuro che qualche mese fa avrebbe

scardinato i sanitari di casa per tirarli in strada...

§ Non sto scherzando... è successo una volta. Lui aveva solo 16 anni e mia madre...

(La signora impallidisce. Giorgio abbassa lo sguardo come un cane bastonato)

§ C'erano dei ragazzi con i motorini che proprio non volevano capire che danno ci facevano...

Beh... mia madre si era premunita perchè un giorno lui si mise a tirare in strada un intero servizio di piatti. Così i mobili della cucina erano chiusi a chiave e con un bel lucchetto... e il falegname aveva messo delle cerniere e degli sportelli che la dispensa sembrava una cassaforte...

§ Successe che uno di questi pensava di essere il fratello di Fonzie... con la moto da bullo e una marmitta molto, molto, rumorosa. Il suo gioco preferito era bruciare il copertone... ma in strada, non in pista... Mia madre era uscita pochi minuti a comperare il qualcosa... non ha mai lasciato Giorgetto da solo per troppo tempo a casa... Le assicuro che Giorgio non ha mai fatto nulla...

(l'espressione di mortificazione di Giorgio gli trasforma il viso in una maschera davvero penosa).

§ Lui semplicemente spinse il mobile con i piatti in balcone: nel tragitto il mobile si ruppe. Lui scardinò le porte e tirò tutto in strada. Centrò in pieno la moto del tipo... e mia madre non passò un bel quarto d'ora. Grazie al cielo quello vedendolo sul balcone, così furioso, se la diede a gambe levate... non ho mai capito perchè non abbia pensato di scappare in moto... forse intuì che lo avrebbe centrato con tutta la motocicletta... Giorgio ha una mira da cecchino... dovrebbe vederlo giocare a freccette... non lo batte nessuno... Vero Giorgio?

(Giorgio ride di gusto e si trasforma per un attimo, poi guarda la madre e riprende esattamente la stessa espressione)

Tra l'altro in quella furia ruppe altri tappeti e altri mobili... gli servivano i piatti... non fu un bel momento... Lei mi capisce vero? Ma escludendo quell'episodio lì lui non hai mai fatto nulla di serio e allora fu davvero provocato... Un momento di rabbia possono averlo tutti nella vita senza essere bollati a vita come pericolosi per sè e per gli altri. ^

Parla la madre:

§ !! ^Sembra che il suo riposo sia più soddisfacente e si sveglia di umore migliore. Io ci tengo che lui riposi il più possibile e mi sono proprio commossa quando ci ha svegliato con la colazione a letto. E' una cosa che io faccio sempre per lui, da quando è un ragazzino... proprio per fargli cominciare bene la giornata. Non era mai successo che in tanti anni venisse in mente a lui di restituirmi questa affettuosità. ^

Parla Giorgio per la prima volta:

Ora può farlo Giorgio. Tu sei vecchia. Ti fa male la schiena. Non fa bene alla schiena piegarsi così tutti i giorni.

Invito Giorgio a dirmi qualcosa di più:

Anche la schiena di Enrico un giorno farà male.

§ Lui consuma la scarpe sul tacco sinistro. Il tacco destro è meno consumato. Enrico non cammina bene. Potrebbe camminare peggio. Chi viene con me a comperare i CD?

Enrico è mio amico.

§ Enrico è mio fratello. Enrico è mio amico. Enrico è Enrico. Enrico non è Enrico.

Gli domando se di solito parli SOLO con Enrico:

** IO parlo con tutti... quando loro non lo sanno. § Parlo con i pensieri di tutti. E' facile parlare con i pensieri di tutti.

§ IO parlo con i miei fratelli... non si parla sempre con gli amici...

Detto questo sembra che nella stanza scenda una sorta di gelo, interrotto da un guizzo di ottimismo della madre:

!! ^Direi che per ora non ha avuto alcun problema di prurito ed è un periodo piuttosto lungo... rispetto al suo solito. Questa è un'altra cosa che ci sembra degna di nota, insieme ai problemi digestivi... e all'umore... e al sonno che ci sembrano piuttosto migliorati... ^

§ ** ^Il suo rapporto con il cibo è quello di sempre... forse mangia con più appetito... anche per questo pensiamo che stia digerendo meglio...

E poi c'è quel discorso dei suoi interlocutori che prosegue imperterrito come prima... ma forse qualcosa sembra un po' diverso ultimamente.

§ Erano un pochino più animati i suoi colloqui... ora più di una volta l'ho sentito scambiare opinioni di musica... e questo genere di discorsi non li avevo mai sentiti...

E poi i pruriti... nessuno dei due si è ancora ripresentato in forma tanto grave.

Prima Giorgio soffriva di un meteorismo terribile e continuo... gli abbiamo dato per anni pillole e pillole di carbone vegetale... il mio medico ci ha sempre detto che era impossibile e che erano il prodotto migliore... Ma mi creda... io ero sicura che gli facesse male all'umore... peggiorava tanto il suo comportamento... anche se migliorava di qualcosa il suo intestino. Anche mio figlio non voleva crederci. ^

^E' vero dottore... io sono un ricercatore e certe osservazioni le so fare. Il carbone vegetale per lui è una specie di tossico... ab-



biamo dovuto sospenderlo: perchè diventava molto più irritabile, si alzava molto peggio al mattino e sembrava che nemmeno la sua musica lo aiutasse...

§ Solo i gas intestinali e le funzioni... un pochino miglioravano. Sicuramente riducevano... forse certi fenomeni putrefattivi... ma non gli facevano bene. Sembrava drogato. Devo chiedere scusa a mia madre perchè anche io insistetti nel dire che non era possibile. Ma aveva ragione lei.^

§ ^Non ricordo un periodo tanto lungo senza vederlo grattare quasi mai... e non abbiamo cambiato altro nella terapia... Sarei quasi tentata di fargli ripetere gli esami del sangue... ma per lui il prelievo del sangue non è una cosa tanto gradita. Se non è proprio indispensabile preferiamo evitarlo. Sta male per giorni: dopo.^

Giorgio parla ancora spontaneamente:

“Nel sangue non c'è solo sangue. Lascia il posto alla paura... Non ci piace la paura, vero mamma? Non ci piace la paura.

La signora lo accarezza e gli dice:

^Gorgetto... possiamo anche avere paura, anche io ho paura ma dopo passa.^

Non lo so mamma... non lo so... A mamma passa la paura a Giorgio non lo so, non lo...

Consiglio di proseguire con la 6LM che Giorgio assume per quasi tre mesi, regolarmente, senza alcuna reazione di aggravamento, ma migliorando progressivamente le funzioni digestive e progredendo, lentamente, nell'allargare il suo panorama alimentare.

Inizialmente comincia a consumare agrumi, in particolare limoni e arance molto aspre. Dopo qualche settimana selezione in modo preciso la rucola, poi i rapanelli, e in-

fine, su mio suggerimento, pare gradire molto qualche grattatina di rafano e il curry.

Proviamo ad associare al rimedio qualche estratto di rafano e il meteorismo migliora ulteriormente, senza gli effetti collaterali del *micidiale carbo vegetabilis ponderale*.

Nei mesi successivi il prurito non si presenta più.

Sembra che l'umore di Giorgio si stabilizzi e che la sua tolleranza ai rumori migliori in modo significativo, senza però raggiungere livelli condivisi dai più.

Faccio l'errore di richiedere un controllo audiologico che pare non dimostrare niente di significativo. Però sia il fratello che la madre restano soddisfatti dall'esito del test e, soprattutto, dal fatto che Giorgio lo affronta e lo supera senza problemi, quando in passato non erano praticamente mai riusciti a portarne a termine uno a dovere.

La qualità del sonno pare migliorare ulteriormente ed Enrico, tramite un suo caro amico, riesce a trovare un piccolo, semplice lavoro al fratello: un suo amico disk jockey lo assume per digitalizzare una serie di brani dal vinile e per fare delle ricerche, con un apposito software, su una serie di informazioni in merito alle scalette che deve usare nel suo programma radiofonico. In realtà un lavoro che avrebbe potuto fare tranquillamente il suo amico ma che, molto gentilmente, offre una eccellente possibilità di impegno e distrazione a Giorgio.

Sempre tramite il fratello - e sempre poco per volta - riusciamo a fare partecipare Giorgio a una sorta di polisportiva dove diventa un assiduo frequentatore e un abilissimo giocatore di freccette.

Il follow up è di circa 10 anni, il rimedio è stato occasionalmente prescritto, sempre con successo, dopo qualche difficoltà digestiva successiva a canoniche libagioni. Al momento Giorgio collabora con un disk-jockey occupandosi prevalentemente di ricerche di brani on-line.

BIBLIOGRAFIA

1. Encyclopedia Britannica 2003
2. Webster's Collegiate Dictionary
3. Homeopathy 1941
4. Wichmans Natural Relationships
5. Murphys Nature Materia Medica
6. Burnett's Liver
7. Allen's Keynotes